

BREVE STORIA DELLE BRIGATE ROSSE – COLONNA “WALTER ALASIA” (1980-1983)

Nel dicembre 1979 le **Brigate Rosse** definiscono la loro posizione sulla questione operaia e diffondono l'opuscolo n. 9 "*Sulle grandi fabbriche*". La **Colonna milanese Walter Alasia**, non condividendo le tesi in esso esposte, si rifiuta di distribuirlo e, sempre nello stesso mese elabora un proprio documento dal titolo "*Fabbriche*".

Nell'estate del 1980 il conflitto tra la colonna e l'organizzazione centrale si acutizza e neppure la **Direzione strategica** convocata in provincia di Roma, nel mese di luglio, riesce a risolverlo.

Dopo circa un anno di confronto politico teso e serrato con l'esecutivo delle BR, la Colonna Walter Alasia, il 12 novembre 1980, decide di gestire autonomamente l'azione contro **Renato Briano**, direttore del personale della Magneti Marelli.

Questa iniziativa, che segna di fatto il suo distacco, si consolida il 28 novembre 1980 con l'intervento contro il direttore tecnico della Falk, **Manfredo Mazzanti**.

Le BR risponderanno ufficialmente a questa azione, con l'opuscolo n. 10, decretando l'espulsione della colonna.

L'11 dicembre 1980, a Milano, **Walter Pezzoli** e **Roberto Serafini**, militanti delle BR – WA, vengono intercettati e uccisi da un nucleo speciale dei carabinieri.

In occasione dell'azione contro il direttore sanitario del Policlinico di Milano, Luigi Marangoni (17-2-81), la **Brigata ospedalieri “Fabrizio Pelli”** espone in un opuscolo, intitolato "*Attacchiamo la DC principale responsabile della ristrutturazione nell'ospedale*", la sua posizione sul problema dell'intervento nel settore dei servizi.

Il 3 giugno 1981 le **BR-WA** sequestrano l'ingegnere **Renzo Sandrucci**, direttore della produzione dell'Alfa Romeo, che verrà rilasciato il 23 luglio 1981, davanti alla Marelli.

Nel corso della Campagna Sandrucci, oltre ai volantini e ai verbali dell'interrogatorio, vengono distribuiti alcuni opuscoli:

- *Attaccare il disegno controrivoluzionario del capitalismo multinazionale nel suo cuore: la fabbrica, giugno 1981;*
- *Contributo alla elaborazione della linea politica, luglio 1981;*
- *Campagna nelle fabbriche, agosto 1981;*
- *Bilancio Campagna Sandrucci, autunno 1981.*

Il sequestro dell'ingegner Sandrucci si inserisce nel contesto di un'ampia attivazione delle varie linee che in quel periodo si confrontano all'interno delle Brigate Rosse. Al sud, la **Campagna Cirillo** (Napoli 27 aprile - 24 luglio 1981), gestita dal **Fronte delle Carceri** e dalla **Colonna di Napoli**. A S. Benedetto del Tronto (AP), prima e, a Roma poi, il sequestro di **Roberto Peci** (10 giugno - 3 agosto 1981), gestito dal Fronte delle carceri. Nel veneto, la campagna centrata sul sequestro di **Giuseppe Taliervo** (20 maggio - 5 luglio 1981), gestita dalla **Colonna Annamaria Ludman**.

Nel dicembre dei 1981 le BR-WA diffondono la loro prima *Risoluzione strategica*.

Il 23 luglio 1982 viene ucciso dalla polizia, in un bar milanese, **Stefano Ferrari**, militante delle BR-WA.

Il 12 novembre 1982, a Cinisello Balsamo, muore, cadendo da un cornicione mentre cerca di sottrarsi alla cattura, **Maurizio Biscaro**.

Il 1982 vede un succedersi di arresti e, nonostante la diffusione, nel gennaio 1983, del documento "*Ancora un passo*", con il mese di febbraio, la storia di questa organizzazione si conclude.

Per l'attività delle Brigate Rosse – Walter Alasia sono state inquisite 123 persone.